

falstaff / dic-feb 2026

VINO CIBO VIAGGI DESIGN MOVIMENTO

falstaff

VINO
GRANDI VINI
GRANDI FESTE

GOURMET
CAVIALE E
PANETTONE

VIAGGIO
AUSTRIA
GOURMET



Mangia. Brinda. Viaggia.

LA BELLEZZA DELLA CONDIVISIONE

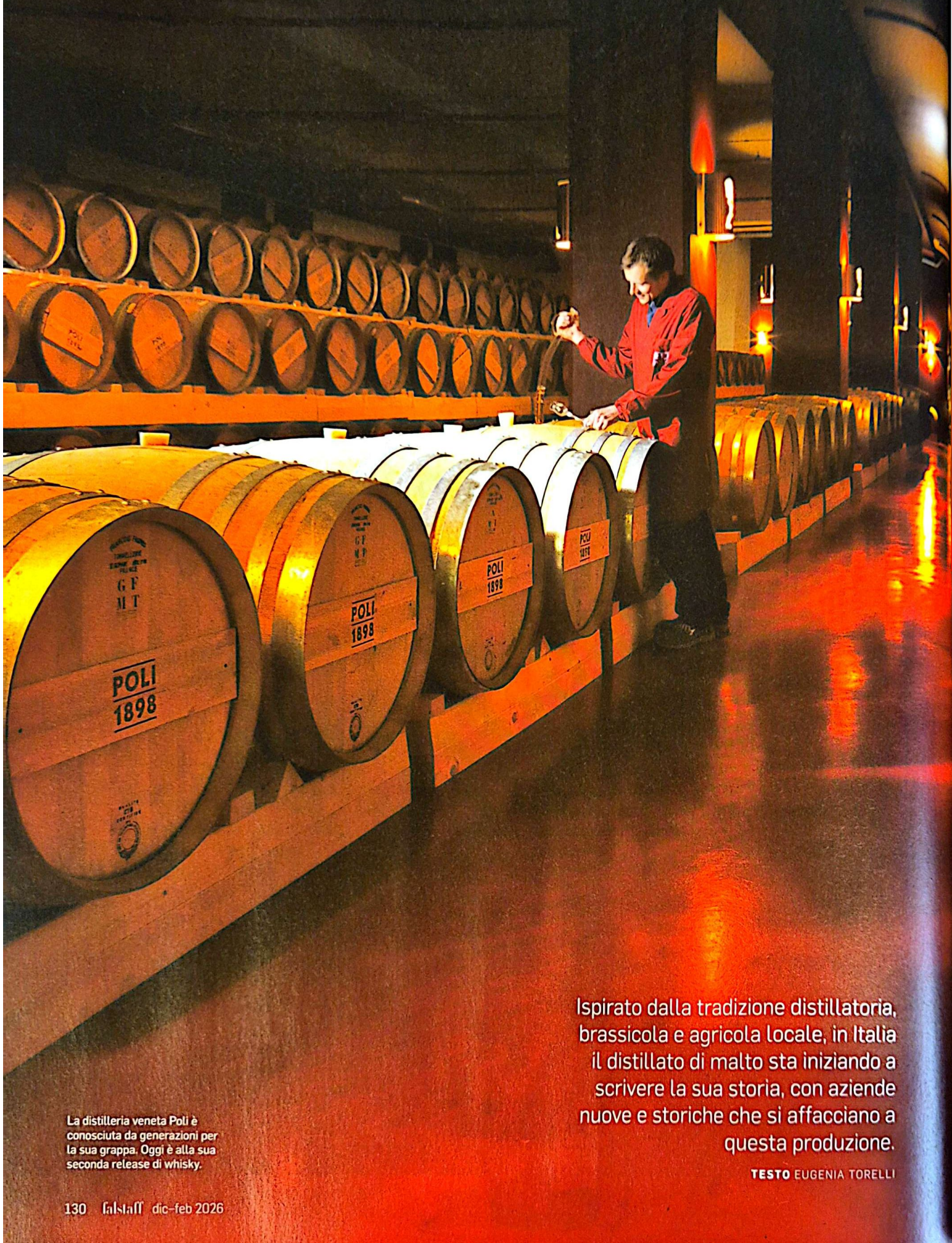
ITALIA 04/2025

€ 9,90

WWW.FALSTAFF.COM



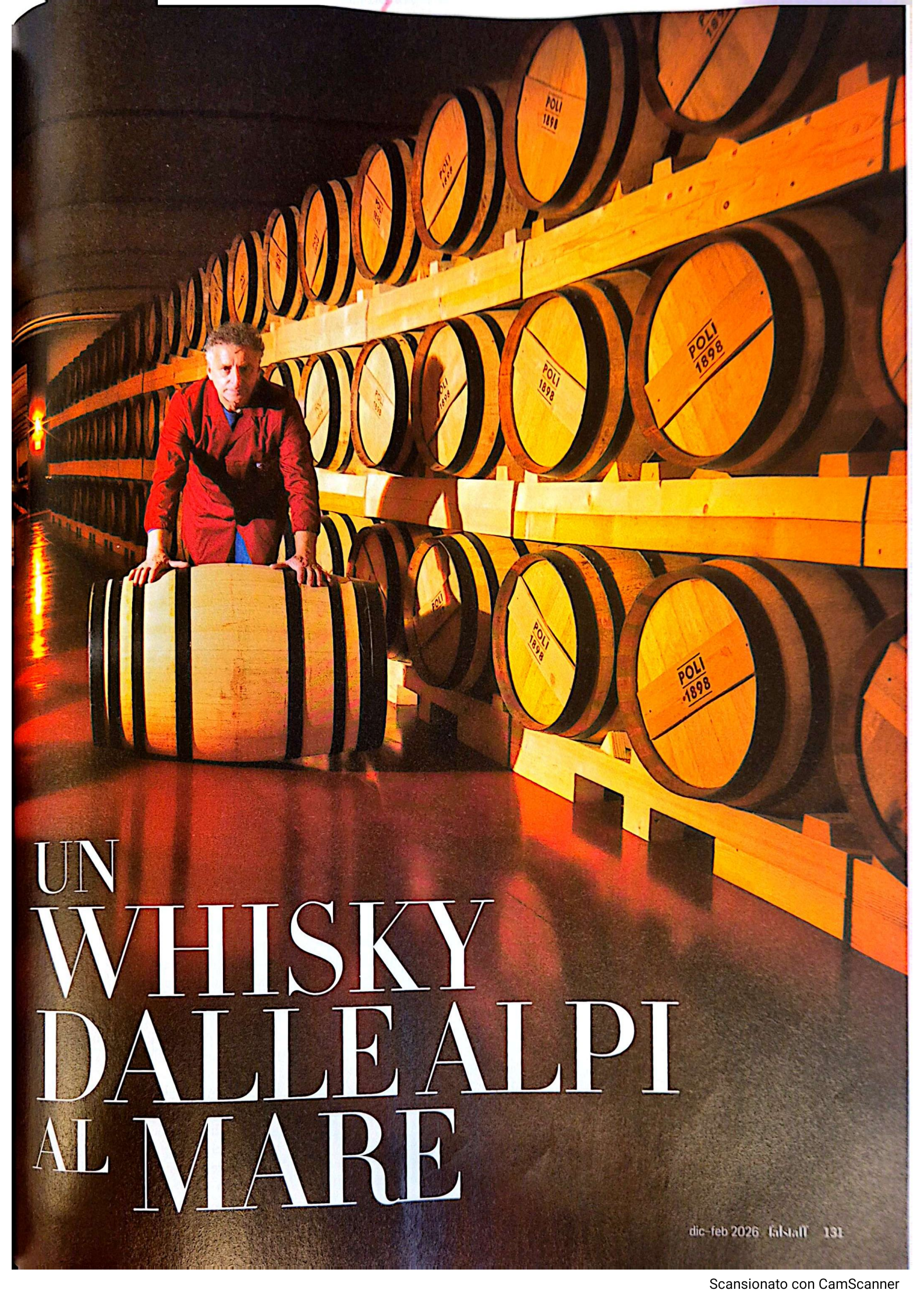
Scansionato con CamScanner



La distilleria veneta Poli è conosciuta da generazioni per la sua grappa. Oggi è alla sua seconda release di whisky.

Ispirato dalla tradizione distillatoria, brassicola e agricola locale, in Italia il distillato di malto sta iniziando a scrivere la sua storia, con aziende nuove e storiche che si affacciano a questa produzione.

TESTO EUGENIA TORELLI

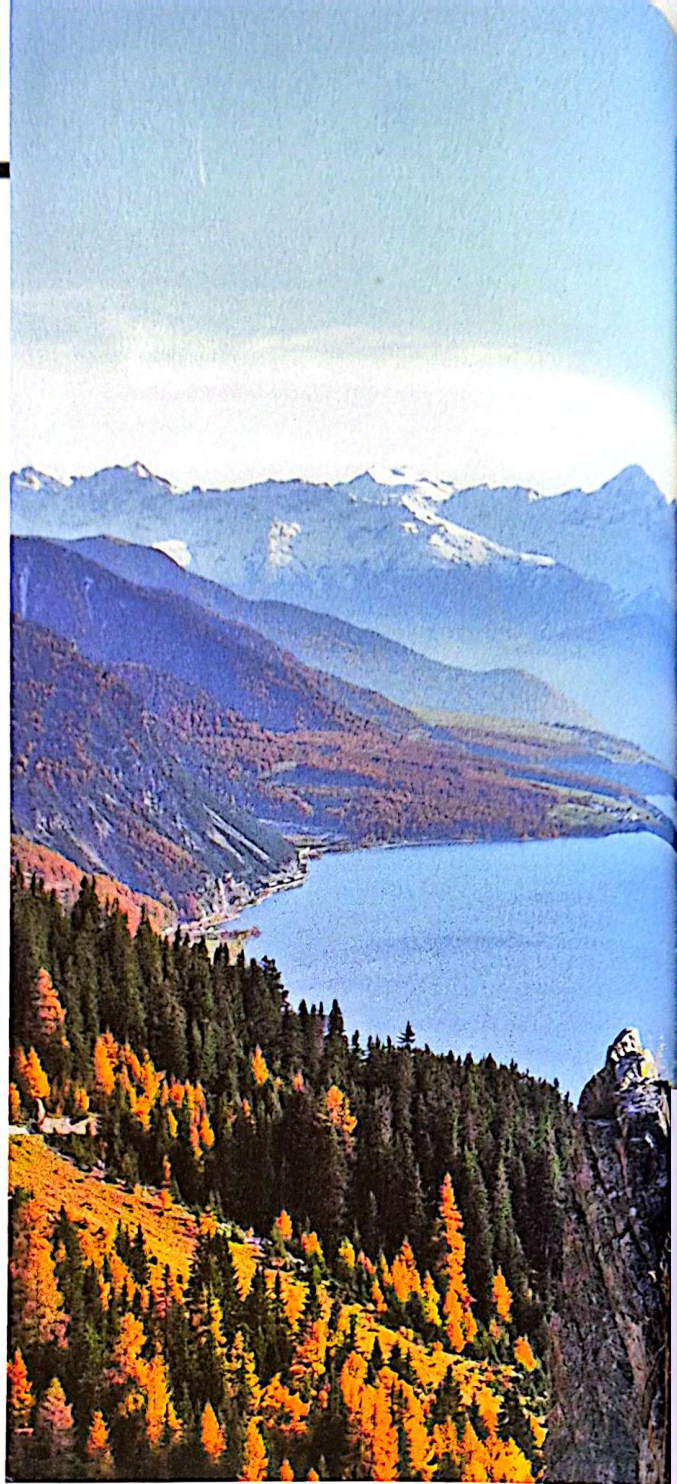


UN WHISKY DALLE ALPI AL MARE

dic-feb 2026 | L'Espresso | 131



La distilleria Puni a Glorenza, in Alto Adige, è la prima in Italia esclusivamente dedicata al whisky.



OGGI IL WHISKY ITALIANO È UNA CATEGORIA IN VIA DI SVILUPPO, A CUI LA PENISOLA OFFRE UN'INFINITA VARIETÀ DI INGREDIENTI.

Raccontare la trama di una serie tv è più facile quando sei almeno oltre la prima stagione. Per avere un'idea, nel mondo del whisky, se lo Scotch fosse una serie, potrebbe essere sì e no alla quarta, il whiskey irlandese anche (ma con in mezzo una lunga pausa di riflessione), quello americano alla terza e così via. Poi scorri tra le proposte e vedi scritto "whisky italiano". In questo caso siamo appena alle prime puntate, quelle in cui qualcosa succede e da lì inizia a svilupparsi la trama, con nuovi produttori e bottiglie che entrano in scena, caratteri ancora da delineare, alcuni evolveranno,

cambieranno stile, botte, etichetta, assumeranno un ruolo, troveranno ciascuno i propri fan. Parlare oggi di whisky italiano significa scattare l'istantanea di una nuova categoria di distillato, nascente e in via di evoluzione, in cui le sperimentazioni di adesso definiranno – questo è l'auspicio – uno stile di domani.

NEL NOME DELLA GRAPPA, DELL'ALAMBICCO E DEL MALTO

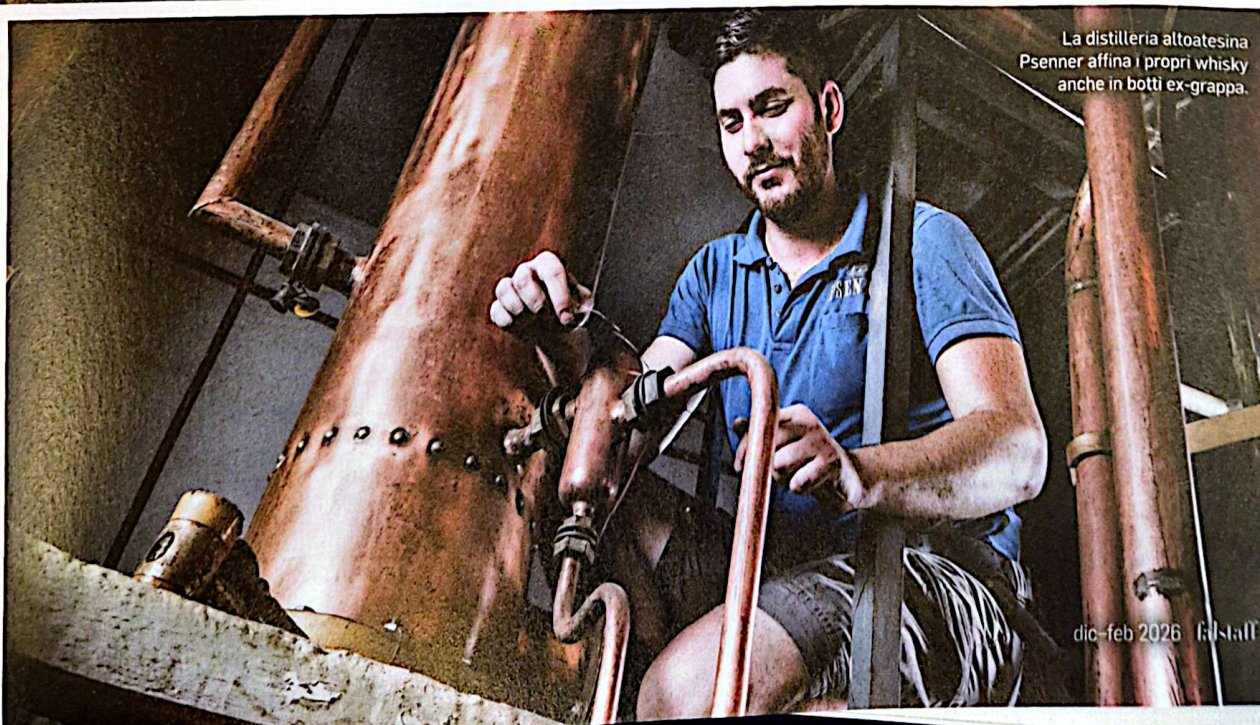
Il primo whisky italiano è arrivato sul mercato nel 2015 grazie a Puni, distilleria interamente dedicata al distillato di malto, fondata nel 2012 a Glorenza, in Alto Adige. Ad oggi resta un progetto unico nel



Alexander è il nome che Bottega ha scelto per il proprio whisky, appena lanciato sul mercato in tre versioni, ciascuna con finish differente.

suo genere, mentre le altre produzioni si sono sviluppate poggiando le basi su esperienze differenti.

Tra le più importanti c'è la tradizione della grappa. Distillatori di mestiere e da generazioni, legati alla nostra acquavite di bandiera, hanno gradualmente approcciato il mondo del whisky. Tra questi ci sono Psenner, Roner e St. Urban in Alto Adige, Nannoni in Toscana, Poli in Veneto e Villa de Varda in Trentino, così come Mazzetti d'Altavilla e Sibona in Piemonte. Anche Silvio Carta in Sardegna era già legato agli spirits. Ma non sono le sole, la veneta Bottega ha annunciato che è appena partita la distribuzione >

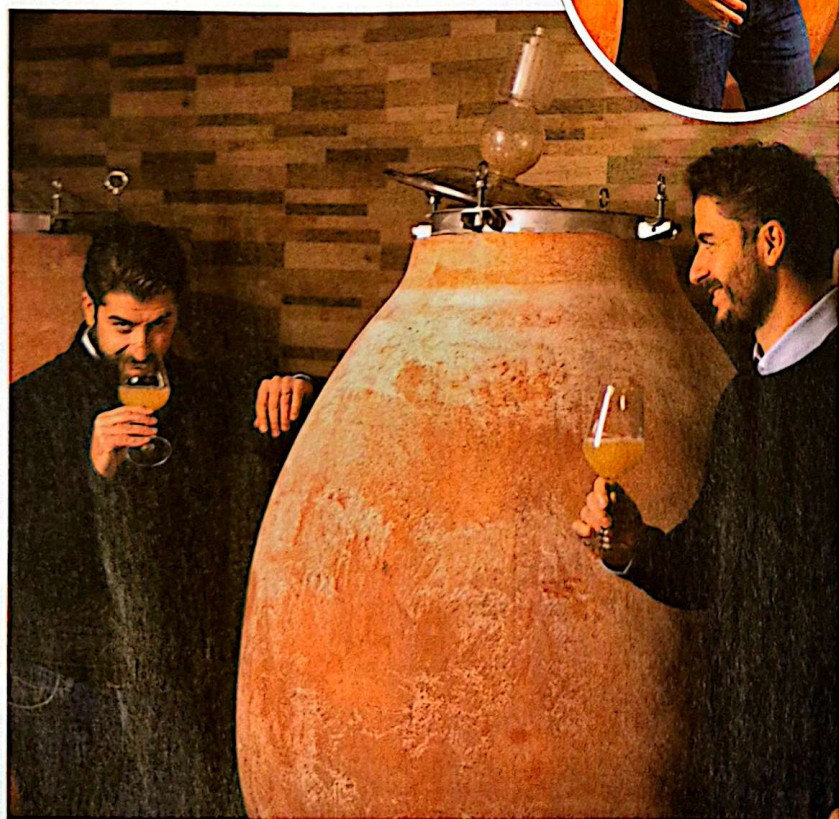


La distilleria altoatesina Psenner affina i propri whisky anche in botti ex-grappa.



Il whisky di Strada Ferrata nasce dall'esperienza dei suoi fondatori in campo brassicolo.

In Chianti, Winestillery produce whisky con ingredienti toscani, ispirandosi alla tradizione locale del vino.



dei suoi primi tre whisky, mentre si preparano anche la trentina Pisoni e la piemontese Bordiga.

Il vantaggio delle distillerie storiche è facilmente comprensibile: gli impianti di distillazione costano e possederli già riduce l'investimento. Ma sui costi incide anche un altro fattore, il tempo. Secondo la normativa europea infatti, per essere definito whisky, un distillato di cereali deve essere maturato in legno per almeno tre anni, il che implica anche un cospicuo immobilizzo di capitali e – per lo meno in Italia – non pochi passaggi burocratici. Possedere già magazzini, legni e processi è un ulteriore aiuto.

Va detto però, che nel Belpaese gli anni tra il 2018 e il post-pandemia hanno segnato anche il boom delle microdistillerie, spinte dalla passione per il gin. In questo filone si inseriscono produzioni urbane come le toscane Fermenthinks e Du.It, oggi entrambe produttrici di whisky, così come progetti molto particolari come Winestillery, nata in Chianti da un'idea di Enrico Chioccioli Altadonna, che dopo l'esperienza in una distilleria statunitense, ha fondato la propria, accanto alla produzione di vino di famiglia.

La crescita delle distillerie ha incrociato però anche un altro tipo di esperienza, quella dei birrifici. Dal mondo dei malti nascono infatti alcuni tra i progetti più conosciuti, come la brianzola Strada Ferrata, oggi alla sua terza release di whisky e la sarda EXMU, birrificio e distilleria agricola, che cura la produzione dalla coltivazione dei cereali fino alla bottiglia. Sempre su quest'onda non bisogna dimenticare i birrifici che hanno creato collaborazioni con le distillerie per produrre whisky a partire dai propri malti, come Crack in Veneto e 2 Sorelle in Piemonte, la cui prima release è prevista per questo Natale. Inoltre, sul lago di Como c'è anche Tivan, brand nato come concept di whisky italiano in collaborazione con una distilleria già avviata.

Infine, uno dei progetti più singolari nasce in Liguria dall'esperienza sui cereali del Mulino di Sassello, dove Diego Assandri ha messo su l'alambicco: il primo whisky arriva nel 2026.

MICRODISTILLERIE E BIRRIFICI FANNO PARTE DELLA NUOVA IDENTITÀ DEL WHISKY ITALIANO.

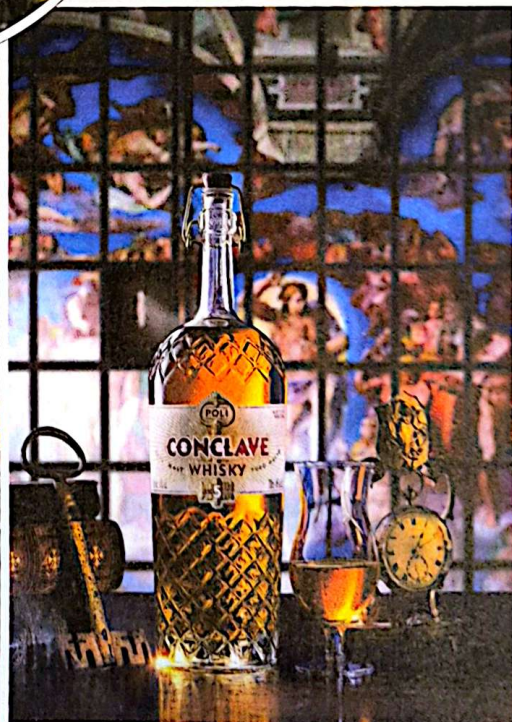


COM'È IL WHISKY ITALIANO?

A questo punto, cosa dobbiamo aspettarci da un whisky italiano? La risposta è: tutta la diversità italiana. I produttori stanno facendo tesoro di tutte le varietà di cereali che la nostra tradizione offre, con la possibilità di pescare – come del resto hanno già fatto i colleghi stranieri – da innumerevoli tipologie di botti in affinamento, tra vini bianchi, rossi e passiti, fino alle botti ex-grappa.

Se c'è un'idea che sembra accomunare, se non tutti, almeno la maggior parte dei produttori, è quella di voler dare una connotazione locale e caratteristica ai distillati, che si allontani dal remake di uno Scotch (anche se lo Scotch in Italia piace e parecchio). Prima di darsi delle regole occorre trovare una strada e per farlo, la parola d'ordine è sperimentare, sbagliando, correggendosi e provando ancora. Questa storia è tutta da scrivere. ➤

A sinistra: il Mulino di Sassello fonda la produzione di whisky sulla conoscenza dei cereali. Sotto: Conclave è la seconda release della distilleria veneta Poli.



BEST OF WHISKY ITALIANO

96



SEGRETERIO DI STATO, 5 ANNI, AMARONE CASK, 43% VOL.
Poli 1898 (Veneto)

Un'idea di torba accompagna il frutto rosso, ciliegie, susine grigliate, assieme a cioccolato fondente, cereali tostati, miele di castagno e arancio. Al palato si mastica una materia polposa, addolcita da sensazioni di frutto appassito, croissant al miele e nocciole tostate. L'alcol sostiene con armonia, fino a una chiusura di toffee e torta Sacher burrosa.

poligrappa.com, € 49,50



FLORENTIS SUPER TUSCAN WINE CASK, 48,3% VOL.
Winestillery (Toscana)

Una manciata di spezie, tra chiodi di garofano intensi, zenzero e foglie fresche d'incenso. Poi fiori d'ibisco, cacao amaro e una sensazione acidula di visciola. In bocca è morbido, con una nota alcolica ben gestita. Le spezie continuano a dominare: noce moscata, anice, cannella; assieme a una Sacher farcita di composta alle arance. Lieve accenno tannico finale.

winestillery.it, € 70,-

95



CONCLAVE, 5 ANNI, 46% VOL.
Poli 1898 (Veneto)

Crème brûlée al limone, lieve respiro di torba, poi pralina alle nocciole, caramella d'orzo e miele d'acacia affumicato, che giocano con la frutta tropicale. La morbidezza alcolica e la consistenza pastosa fanno da base a un sorso che richiama pepe bianco e note agrumate, per poi chiudere su sensazioni di torta della nonna e su un accenno fumé.

poligrappa.com, € 49,50

91

95



AL FOCARILE, 42% VOL.
Nannoni (Toscana)

Un naso fresco, che ricorda i fiori d'arancio e l'uva moscato, poi agrume, ananas fresco, frollino al limone. Un accenno ligneo introduce una balsamicità di menta piperita. Il sorso è oleoso, l'attacco alcolico deciso. Una sensazione di pepe bianco accompagna un frutto, sui toni della pesca, di nuovo l'ananas, la composta di limoni, con un'idea lieve di fumo sul finale.

nannonigrappe.it, € 56,-



SINGLE MALT ITALIAN WHISKY, 42% VOL.
Crack Brewery (Veneto)

Cedro candito e scorza d'arancia, poi passion fruit, albicocca essiccata, mango e un'idea di fiori d'acacia. Sorso oleoso e morbido nella nota alcolica, incentrato sull'agrume con un'impressione di legno e un accenno piccante, che ricorda quasi l'effetto delle caramelle frizzanti agli agrumi, per poi chiudere sulla mentuccia.

crackbrewery.com, € 41,50

94



ERÈTICO, SINGLE MALT WHISKY, 7 ANNI, GRAPPA & GEWÜRZTRAMINER CASK, 47% VOL.
Psenner (Alto Adige)

Naso di frutto acido, cedro e zenzero canditi, fiori bianchi e un breve accenno affumicato, che con l'ossigenazione lascia spazio al limone grigliato, assieme a note dolci di miele d'eucalipto e crema pasticceria. In bocca polpa morbida e alcolica, poi sensazioni di crostata di limone. Qualche goccia d'acqua apre una balsamicità di eucalipto.

psenner.com, € 88,90

90

95



ERÈTICO, SINGLE MALT WHISKY, 5 ANNI, GRAPPA & SHERRY CASK, 43% VOL.
Psenner (Alto Adige)

Dietro un velo fumé, emergono uva passa, mela candita, dattero, un'idea di ciliegia e tanta spezia, zenzero, quasi paprika, dolcezza di melata e note di arancio. Il palato è morbido, tra caramella al mou, toffee, pepe nero e pralina alle noci. Ben equilibrato, l'alcol. La grappa si ritrova nella texture sinuosa. Un sorso da masticare, che chiude sull'agrume.

psenner.com, €



FLORENTIS VIN SANTO WINE CASK, 47,7% VOL.
Winestillery (Toscana)

Il naso apre su un cappuccino con schiuma di latte pannosa, poi propoli, scorza di limone, uva passa, una sensazione vinosa e acidula, che sfuma verso l'After Eight e il miele di tarassacco. La nota alcolica è un crescendo, che attacca morbido. Texture polposa, un ricordo vino, poi spezie, zenzero, solletico di pepe bianco, e allungo sulla crema al caffè.

winestillery.it, € 90,-

94



ALEXANDER, SINGLE MALT BRUNELLO CASK FINISH, 43% VOL.
Bottega (Veneto)

Il Natale in un calice, tra cannella, arancio e cioccolato fondente, ma anche una sensazione di dolce lievito, un panettone con uva passa e tutta la sua frutta candita, soprattutto rossa. Al palato si fa più evidente una nota di malto e cereale tostato. Una texture fluida fa da sfondo a una nota alcolica decisa. Il finale porta agrume e pepe bianco.

bottegaspa.com, n.d.

89